

INTERRUZIONE GRADUALE DEL TAGLIO DELLA CODA COME PROCEDURA DI ROUTINE NEGLI ALLEVAMENTI SUINI - ESPERIENZE IN GERMANIA

BLAHA T.

*Professore di Epidemiologia, Dipl. ECVPH e ECPHM
Presidente dell'Associazione Veterinaria Tedesca per il benessere animale*

INTRODUZIONE

Il taglio della coda è stato introdotto 50-60 anni fa in tutti i paesi, contemporaneamente all'intensificazione della produzione suina. L'allevamento dei maiali confinato, in box, per fascia di età e senza lettiera in paglia, ha fatto aumentare in modo evidente il fenomeno della morsicatura della coda. Il morso stesso, insieme alle infezioni secondarie innescate dal morso (spesso con ascessi ascendenti alla colonna vertebrale) significano sofferenza per gli animali. I produttori di suini scoprirono presto che il taglio delle code ne riduceva notevolmente la morsicatura. Ad oggi quattro generazioni di allevatori hanno tagliato la coda regolarmente in tutti i suinetti, e non hanno mai allevato maiali con la coda intatta, identificando il taglio della coda come una misura di benessere animale, poiché impedisce la sofferenza agli animali.

Questa lecture si propone di spiegare perché sia inevitabile ridurre drasticamente la frequenza della morsicatura della coda nei maiali e perché sia necessario abbandonare gradualmente, preferibilmente in modo volontario, la routine del taglio della coda, viste le crescenti richieste delle ONG e sempre più, della società in generale. Vengono inoltre riassunte le diverse conoscenze ed esperienze raccolte in quei paesi che hanno già abbandonato il taglio coda, e quelle ottenute dagli oltre 30 progetti scientifici e pilota in Germania che hanno valutato come allevare maiali con code intatte senza che aumenti la frequenza della morsicatura. Le conclusioni tratte forniscono una base per una strategia di implementazione graduale di misure specifiche di allevamento che consentano di allevare suini con code intatte, nei quali la morsicatura della coda sia un evento raro (Blaha & Holling, 2016).

Le informazioni pratiche che vengono fornite, si basano sulle esperienze ottenute in corso di iniziative regionali in Germania per eliminare gradualmente il taglio della coda di routine a partire da pochi allevamenti disposti a: iniziare con piccoli gruppi di maiali con la coda intatta; imparare ad osservare gli animali più intensamente ed evitare la morsicatura della coda attuando misure appropriate.

Perché interrompere il taglio della coda

Ci sono due ragioni principali per cui è assolutamente necessario interrompere il taglio della coda nei maiali come routine generale: 1. La legislazione europea (Direttiva UE 2008/120/CE) consente l'amputazione solo se sono presenti forti giustificazioni, come ragioni mediche o rischi elevati per la salute degli animali stessi o di altri individui, e 2. Sempre più persone pensano che sia immorale togliere agli animali la loro integrità fisica, mentale e sociale (Taylor et al., 2010).

È necessario riconoscere che il taglio della coda non è solo una compromissione dell'integrità fisica degli animali, ma è anche la perdita della possibilità di comunicazione sociale all'interno del gruppo: la coda del maiale "dice" ai compagni di box molto sullo stato mentale dell'animale. Gli scienziati olandesi hanno coniato il termine "coda parlante" (Zonderland et al., 2009). Di conseguenza, il taglio di routine della coda viola regolarmente

principi legali e morali. Inoltre, ci sono paesi (Norvegia, Svezia, Finlandia e Svizzera) che hanno abbandonato il taglio della coda come pratica di routine diversi anni fa, con tassi di morsicatura della coda che non sono superiori a quelli dei paesi in cui il taglio della coda viene ancora praticato. Per riguadagnare il consenso alla produzione intensiva di maiali da parte della società moderna è necessario essere in grado di trovare modi alternativi al taglio per prevenire la morsicatura della coda.

Cause della morsicatura della coda

La morsicatura della coda nei maiali è un processo multifattoriale: ogni bisogno fisico, mentale e / o sociale degli animali soddisfatto in modo non ottimale porta a frustrazioni e può portare a morsicatura nei suini allevati in box. Le principali carenze che provocano la morsicatura sono: alimentazione e / o approvvigionamento idrico insufficienti, pochi punti/spazio di alimentazione, che provocano competizione per il cibo, temperatura e qualità dell'aria inadeguate, scarsa separazione nei box delle diverse aree per mangiare e bere, defecare e urinare, riposare e dormire, assenza di materiali di arricchimento, assenza di spazio per sfuggire compagni di box dominanti e aggressivi, noia dopo aver mangiato la razione giornaliera concentrata in solo uno o due pasti (considerando che i cinghiali passano il 70% del loro tempo da svegli a cercare cibo (Ursinus et al., 2014)). Inoltre, qualsiasi malattia abbassa la soglia per l'insorgenza della morsicatura (Hunter et al., 1999; Valros et al., 2004), aumentando il numero di potenziali fattori scatenanti del fenomeno. Va detto che molti dei fattori scatenanti dei focolai di morsicatura non possono essere semplicemente riconosciuti dall'osservazione clinica di un allevamento, ma possono essere identificati solo quando i test di laboratorio (analisi di mangimi e acqua, risultati sierologici e microbiologici ecc.) confermano la presenza di fattori di rischio in un determinato allevamento. In altre parole, sebbene vi siano molte conoscenze sulle cause della morsicatura della coda, non esiste un "proiettile d'argento" per la prevenzione della morsicatura, ma sono possibili solo soluzioni specifiche per l'azienda (Madey, 2014; Puetz, 2014; Holling et al., 2016). Infine, è ovvio che la tecnologia e l'automazione (in particolare l'alimentazione e la ventilazione) nel moderno allevamento hanno portato ad una riduzione significativa del tempo che gli allevatori passano nel proprio allevamento, il che si traduce in minor tempo speso nell'osservazione e nella cura diretta degli animali. Il risultato è che in molti casi i segni di insorgenza precoce della morsicatura della coda (agitazione degli animali, alcuni maiali che maltrattano altri compagni di box, code non arricchite, primi sanguinamenti in alcune code del box, ecc.) non vengono identificati e non viene attuata nessuna misura immediata per prevenire/interrompere il fenomeno.

Misure di intervento

Le molteplici cause di morsicatura della coda nei suini spiegano di fatto che, normalmente, in ogni allevamento è sempre presente una combinazione di diversi fattori per cui i maiali iniziano a mordersi la coda. Di conseguenza, solo piani strategici su misura per il singolo allevamento sono in grado di controllare in modo efficace il complesso di cause presenti in quella determinata azienda.

Tuttavia, dovrebbero essere applicate alcune misure generali per prevenire la morsicatura nei maiali con code intatte.

1. Riorganizzare il lavoro aziendale in modo che sia possibile intensificare l'osservazione del comportamento degli animali e la cura degli animali stessi (separando i suini morsicatori e morsi, trattando i maiali feriti);
2. Fornire il materiale di arricchimento/manipolazione quotidiano nei box (paglia, fieno, carta, torba, ecc.);

3. Fornire spazio extra, per la separazione degli animali, se necessario;
4. Analizzare le potenziali carenze nel soddisfare i bisogni fisici, mentali e sociali degli animali;
5. Iniziare ad allevare maiali con code intatte solo in alcuni gruppi di maiali per verificare se tutte le misure sono state implementate con successo e per testare se ci sono ancora dei fattori che portano alla morsicatura - iniziare ad allevare tutti i maiali con code intatte solo dopo che non ci sono morsicature nei gruppi test;
6. Addestrare gli operatori all'osservazione degli animali per riconoscere i "segnali dei maiali", in particolare il movimento delle code (Zonderland et al., 2011) come sistema di allerta precoce per l'adozione di misure preventive (ad esempio trasferimento di animali morsicatori in recinti dove questi animali non dominano più i loro compagni di box).

Suggerimenti per strategie di interruzione graduale del taglio della coda a livello regionale

È ingenuo credere che sia possibile abbandonare il taglio della coda nel maiale semplicemente imponendo una scadenza, senza prevedere una procedura graduale in base alla quale gli allevamenti di una regione o di uno stato vengano guidati e formati gradualmente per accettare e imparare ad astenersi da questa procedura di amputazione.

I tre principali passaggi per eliminare gradualmente il taglio della coda su scala regionale sono:

1. Convincere gli allevatori che il taglio della coda NON è più un metodo accettato per evitare che i maiali possano soffrire e ferirsi a causa della morsicatura della coda. Quindi, è necessario concedere un periodo di transizione sufficiente, ma assicurarsi che il tempo di transizione sia utilizzato per l'apprendimento e l'allenamento su come allevare i maiali con code intatte, senza aumentare la frequenza di morsicature;
2. Trovare alcuni allevatori proattivi che siano disposti a prendere le misure necessarie per allevare maiali con code intatte. Fare in modo che le loro esperienze siano distribuite a un numero sempre maggiore di allevatori della stessa zona/regione ecc.;
3. All'inizio, per promuovere il processo di eliminazione progressiva della procedura, è consigliabile prevedere un incentivo per quegli allevatori che riescono ad allevare più del 95% dei suini con code intatte.

BIBLIOGRAFIA

1. Blaha, Th. and Holling, C. (2016): Present knowledge about and experiences with tail biting in pigs: Recommendations for phasing out routine tail docking. Berl. Muench. Tieraerztl. Wochenschr. accepted and in press
2. Holling, C., Toelle, K.H., Otto, G. and Blaha Th (2016): Haltung von Schweinen mit nicht kupierten Schwänzen in konventionellen Betrieben – eine Machbarkeitsstudie. Tierärztliche Praxis, Ausgabe Grosstiere. Accepted and in press
3. Hunter, E.J., Jones, T.A., Guise, H.J., Penny, R.H. and Hoste, S. (1999): Tail biting in pigs 1: the prevalence at six UK abattoirs and the relationship of tail biting with docking, sex and other carcass damage. Pig J. 43: 18-32
4. Madey, D.P. (2014): Evaluation of a software-based intervention tool for the reduction of tail biting in German fattening pigs [Dissertation]: University of Veterinary Medicine Hannover
5. Puetz S (2014): Entwicklung und Validierung von praxistauglichen Maßnahmen zum

- Verzicht des routinemäßigen Schwänzekupierens beim Schwein in der konventionellen Mast. Dissertation, Georg-August-Universität Goettingen.
6. Sonoda, L.T., Fels, M., Oczak, M., Vranken, E., Ismayilova, G., Guarino, M., Viazzi, S., Bahr, C., Berckmans, D. and Hartung, J. (2013): Tail biting in pigs - causes and management intervention strategies to reduce the behavioural disorder. A review. *Berl. Munch. Tierarztl. Wochenschr.* 126: 104-112.
 7. Taylor, N.R., Main, D.C., Mendl, M. and Edwards, S.A. (2010): Tail-biting: a new perspective. *Vet. J.* 186: 137-147
 8. Ursinus, W.W., Van Reenen, C.G., Kemp, B. Bolhuis, J.E. (2014): Tail biting behaviour and tail damage in pigs and the relationship with general behaviour: Predicting the inevitable? *Appl. Anim. Behav. Sci* 156: 22-36.
 9. Valros, A., Ahlstrom, S., Rintala, H., Hakkinen, T. and Saloniemi, H. (2004): The prevalence of tail damage in slaughter pigs in Finland and associations to carcass condemnations. *Acta Agric Scand Sect A - Anim Sci* 54: 213-219.
 10. Zonderland, J.J., van Riel, J.W., Bracke, M.B.M., Kemp, B., den Hartog, L.A., Spoolder, H.A.M. (2009): Tail posture predicts tail damage among weaned piglets. *Appl. Anim. Behav. Sci.* 121: 165-170
 11. Zonderland, J.J., Schepers, F., Bracke, M.B.M., den Hartog, L.A., Kemp, B. and Spoolder, H.A.M. (2011): Characteristics of biter and victim piglets apparent before a tail-biting outbreak. *Int. J. Anim. Biosci.* 5: 767-775.